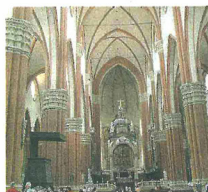


*Vita liturgica e visite artistiche: le due vie tra tablet, audioguide, mostre e restauri dal vivo*



La basilica di San Petronio

**San Petronio. Un milione e mezzo di visitatori ogni anno ammirano lo splendore antico del massimo tempio cittadino**



Qui a fianco l'interno della basilica di San Petronio

**O**ltre un milione e mezzo di turisti hanno visitato la basilica di San Petronio nel 2016. Questi i primi dati dei rilevamenti effettuati su uno dei luoghi di culto più importanti per i bolognesi. «Tutti coloro che vengono a Bologna – riferisce Gianluigi Pagani degli Amici di San Petronio – si fermano in Piazza Maggiore e visitano la basilica. Quest'anno molti sono saliti anche alla terrazza panoramica, costruita sul ponteggio montato per i lavori di restauro della basilica. Dalla terrazza si gode una vista stupenda sulla città». «Il turista, appena entrato – continua Pagani – rimane anzitutto affascinato dall'immensità ammoniosa della basilica. Poi inizia a scoprire i capolavori e le tante opere d'arte che vi sono custoditi, servendosi anche delle guide disponibili nella zona d'ingresso. In particolare è privilegiato il percorso lungo la navata sinistra, con la Cappella dei Magi, con gli affreschi di Giovanni da Modena, che il visitatore può comprendere con un'audioguida, con straordinarie opere d'arte come il San Rocco del Parmigianino, con la celebre linea meridiana realizzata da Gian Domenico Cassini, e infine con il Museo della Basilica, dove tra l'altro si possono vedere i disegni e i progetti ideati nei secoli per il completamento della facciata e della stessa struttura architettonica della Basilica». Attualmente è anche visitabile nel presbitero una mostra di antichi strumenti musicali ad arco raccolti da Artemio Versari, collezionista

tra i più noti ed apprezzati nel mondo musicale italiano ed europeo. Sono esposti oltre 80 strumenti, alcuni dei quali usati nei tempi passati dai musicisti della Cappella musicale. Dal presbitero si possono ammirare anche i due stupendi organi della Basilica del XV e del XVI secolo. «Presto ricominceranno le visite guidate serali all'interno della Basilica – continua Pagani – i visitatori vengono accompagnati alla scoperta dei tesori nascosti della Basilica. Possibili anche visite su richiesta e tematiche. Quando la chiesa venne costruita secoli orsono, il cantiere di San Petronio è stato, per tutto il tempo della sua realizzazione, il principale centro artistico e culturale di Bologna, il luogo di produzione e irradiazione dei capolavori destinati ad abbellire non soltanto la Basilica, ma l'intera città. Ci sono opere di Simone dei Crocifissi, Giovanni da Modena, Jacopo della Quercia, Francesco del Cossa, Ercole de' Roberti, Jakob Griesinger da Ulm, Amico Aspertini, Alfonso Lombardi, Parmigianino, Michelangelo, Baldassarre Peruzzi, Vignola, Palladio e moltissimi altri ancora fino al contemporaneo Giacomo Manzù; ogni epoca artistica ha lasciato qui una testimonianza memorabile del proprio talento». Nel corso degli ultimi lavori di restauro, San Petronio è tornata ad essere un importante centro artistico e culturale per Bologna, con numerosi incontri, conferenze, visite guidate e concerti. «Il tesoro custodito in San Petronio – prosegue Gianluigi Pagani – non si limita ai soli aspetti delle arti figurative, ma investe campi le cui attività sono ancora oggi vitali: la musica, con il prezioso archivio della cappella musicale, le arti applicate, i preziosi paramenti liturgici, i corali, le oreficerie e i reliquiari, sino anche la tecnica e la scienza con il pendolo di Foucault di recente realizzazione e la grande meridiana tracciata sul pavimento nel 1576 e poi ingrandita nel 1665». Per i turisti si stanno approntando anche dei tablet per facilitare la visita alla Basilica e alle sue opere d'arte. «San Petronio è sempre aperto ogni giorno, dalle 8 alle 18 – conclude Pagani – con l'unica limitazione delle zone interessate dalle celebrazioni liturgiche. Le possibilità di contribuire al finanziamento dei lavori consultabili su [www.basilicadisanpetronio.it](http://www.basilicadisanpetronio.it).

Lisa Marzari

nuove sfide

La bellezza che salva

**U**na nuova sfida. L'aumento del turismo a Bologna, che in questi ultimi anni si è consolidato con numeri in crescita percentuale a doppia cifra, apre nuove strade che interrogano le istituzioni e anche la Chiesa locale. Come si possono accompagnare i tanti turisti che riempiono, ormai in ogni stagione, i nostri monumenti e visitano le nostre opere d'arte, per lo più in chiesa o che riguardano soggetti religiosi? Le strade sono tante e la tecnologia spesso aiuta con percorsi audioguidati, segnaletiche e siti che possono anche preparare e accompagnare nelle visite. Ma, forse, è indispensabile riaprire il tesoro della fede per mostrare da dove sono nate le opere che sempre più attirano turisti nelle nostre piazze e nelle nostre strade. Svelare a credenti e non credenti l'anima con umiltà e professionalità per indicare «la bellezza che salverà il mondo». In questa pagina, oltre ai dati del turismo in città e provincia proponiamo due esperienze pilota: la prima di un sacerdote che da anni accompagna gruppi tra le opere d'arte e la seconda tracciata dalla comunità della basilica di San Petronio che si affaccia sul cuore affollato di Bologna. (L.T.)